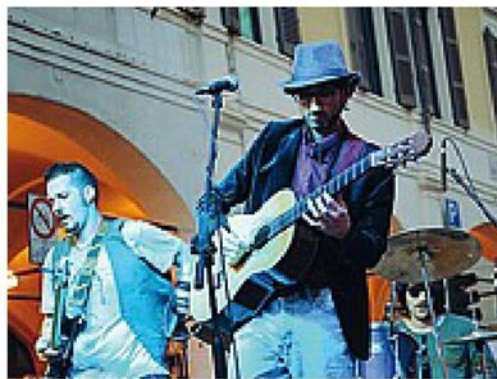


Una città per suonare, così la musica ha invaso le strade e i quartieri

Suonala ovunque, Sam: gli insaziabili di grandi eventi, i forestieri e tutti gli altri, ieri sono stati tagliati fuori da ogni altro umano svago con una monumentale offerta di canzoni. In città c'era un gran traffico di prolunghe, chitarre, musicisti che giravano con i tamburi, altri musicisti in pausa che si bevevano un bicchiere di vino, dj, rapper che insultavano il mal-

costume in rima e menestrelli: divertimento collettivo e timpani messi a dura prova dalla Festa della musica, edizione numero due.

a pagina 2 **Troncana**



I palchi Una delle esibizioni in centro (Fotogramma)

Una città per suonare

Suonala ovunque, Sam: gli insaziabili di grandi eventi, i soliti presenzialisti, i forestieri e tutti gli altri, ieri sono stati tagliati fuori da ogni altro umano svago con una monumentale offerta di canzoni. In città c'era un gran traffico di prolunghe, capelloni con chitarra, musicisti che giravano con i tamburi, altri musicisti in pausa che si bevevano un bicchiere di vino — «Ha preso tappo» — dj, rapper che insultavano il malcostume in rima e menestrelli: timpani messi a dura prova dalla Festa della musica, edizione numero due.

The show must go on dalle 10 del mattino fino a mezzanotte: 60 palchi, 3 mila artisti, amplificatori in tutto il centro, nei parchi, in stazione e nel carcere di Canton Mombello, alla Domus Salutis, alla Casa d'Industria, al Fatebenefratelli di via Pilastroni (senza contare la gente in bici che attac-



Peso: 1-9%,2-38%

cava a cantare). Chi fermerà la musica? La pioggia: a un certo punto, primo pomeriggio, diluvia, una scena apocalittica da Arca di Noè. Gente che scappa, tecnici che fanno il nome di qualche Santo a sproposito, musicisti che trasferiscono chitarre e microfoni sotto ai portici e continuano a suonare, pozzanghere ovunque. Non se ne può più, ma dopo mezz'ora la situazione torna alla normalità, con gran sollievo dei mondani.

Un lenzuolo con scritto B. B. King a pennarello sventola davanti al Capitolium: si sta come a Chicago, pubblico impazzito. In piazza Vittoria rock, indie rock, alternative rock ed estremisti del chiodo fissi sotto al palco per ore e ore, mentre in corsetto Sant'Agata i musicisti facevano il proprio dovere e l'associazione DomPedro cercava bassi, tastiere, flauti, bonghi, mixer e altra roba usata da portare in Amazonia.

La stagione dell'amore viene, va e si ferma in piazza Duomo: band che salgono e scendono dal palco, gente seduta al bar che chiede ad altra gente di alzare la voce perché non sente, la foto di Franco Battiato davanti alla chiesa.

Sotto alla Loggia, mentre una signorina pren-

de qualche stecca su Billie Jean dalle parti dei portici, musica funerea. «Facciamo l'improvvisazione di organo, è la prima volta» (e qualche maligno seduto al bar dice: «Si capisce perché»). Dal cortile dell'università si sente *Let it be*, in via Fratelli Bandiera non c'è un palco ma due, e panini che vanno e vengono, in corso Zanardelli lotta all'ultimo sangue per sedersi sulla panchina e ascoltare i gruppi.

Un'acustica perfetta, dice il vicesindaco Laura Castelletti: «Mi sono fatta il giro di tutti i palchi: abbiamo festeggiato alla grande la musica in generale, ma soprattutto quella bresciana. Nessuno si è fermato, nemmeno sotto la pioggia: devo ringraziare tutti, i musicisti, i tecnici e i volontari generosissimi». Non è saltato nemmeno il concerto in carcere: «I detenuti erano contenti, mi chiedevano cosa succedesse fuori». Domanda scontata: sta lavorando all'edizione numero tre? «Certo».

Alessandra Troncana

La pioggia non ferma la kermesse: 3mila artisti in centro per oltre 12 ore

Numeri



● Dalle 10 del mattino a mezzanotte su 60 palchi si sono esibiti 3mila artisti

● L'assessore alla Cultura Laura Castelletti (nella foto) non nasconde l'entusiasmo per l'edizione

Vip
Direttamente
da Sanremo
anche Marco
Masini
sul palco
del Parco Gallo
(Fotogramma)

